

Passeggiando da una parte all'altra del palco, mercoledì 28 gennaio il destituito generale Roberto Vannacci ha intrattenuto un folto pubblico, convocato dalla sezione dell'UDC di Mendrisio, con un lungo monologo nel quale ha riproposto i suoi ormai noti cavalli di battaglia.

L'Unione europea – abilmente e furbescamente sbandierata come motivazione ufficiale che giustificava l'invito del Vannacci – è stata in realtà solo sfiorata sul finire dell'intervento; ben più spazio è stato invece dedicato all'immigrazione, imposta come tema di chiusura dopo oltre due ore di spettacolo, così come alla sua personalissima concezione di famiglia, che esclude in modo netto qualsiasi forma di parità di genere. Attraverso citazioni che spaziano da Marx ad Angela Merkel e il ricorso a dati statistici decontestualizzati, il relatore ha costruito argomentazioni fragili, talvolta contraddittorie, fondate su ripetizioni e banalità retoriche volte a sollecitare le emozioni più basse del pubblico.

Nel corso dell'intervento, Vannacci ha lanciato una macedonia di slogan costruiti ad arte, conditi da battute da bar dai toni complottisti, criticando in modo funzionale e sistematico praticamente ogni ambito: l'emergenza climatica – descritta come un'invenzione dell'Unione europea per imporre debito agli Stati membri attraverso il Green Deal – lo Stato, accusato di minare la meritocrazia a favore degli onnipresenti "perditempo", gli alleati di governo di Fratelli d'Italia, ritenuti colpevoli di essere eccessivamente di sinistra con politiche migratorie troppo permissive, Ursula von der Leyen, dipinta come attenta unicamente ai propri interessi, e infine la scuola, accusata di arrogarsi un ruolo educativo che, secondo il relatore, spetterebbe esclusivamente ai genitori.

Non sono mancati, infine, i consueti riferimenti alla segregazione delle minoranze e alla marginalizzazione di chi non rientra nella sua personalissima e nostalgica definizione di "normalità": attacchi alle coppie omogenitoriali – dal momento che, secondo l'oratore, la famiglia deve essere composta esclusivamente da un padre e una madre – e agli immigrati, descritti attraverso generalizzazioni che ne evocano una presunta inclinazione criminale. In questo contesto si inseriscono anche i consueti riferimenti ai "valorosissimi uomini" della Xª MAS e i commenti derisori rivolti a chi manifestava democraticamente davanti all'edificio, dicendo che lui manifesterebbe con la dinamite nello zaino, affermazione che, detta davanti a un pubblico, punta a legittimare la violenza politica – violenza che, indipendentemente dalla sua origine, forma o appartenenza, va fermamente e inequivocabilmente condannata.

Alla luce di quanto esposto e quanto pronunciato dal personaggio invitato dai democentristi nostrani sul territorio della nostra Città, ci sentiamo di porre le seguenti domande al lodevole Esecutivo.

1. A pochi mesi di distanza dalla presa di posizione ufficiale con cui il Municipio della Città di Mendrisio prendeva le distanze dalle opinioni e dai valori antidemocratici espressi da Roberto Vannacci, il Primo Cittadino lo ha invitato a presentare pubblicamente le proprie idee sul

territorio comunale. Fermo restando il principio della libertà d'espressione, come valuta il Municipio la scelta di una figura istituzionale di offrire una tribuna ufficiale a una personalità ampiamente riconosciuta come divisiva? Ritiene il Municipio che tale esposizione sia politicamente opportuna, strategicamente accorta e coerente con il ruolo di rappresentanza istituzionale del Primo Cittadino?

2. Il Municipio ritiene che questa iniziativa possa aver in qualche modo comportato un potenziale danno d'immagine per la Città di Mendrisio, anche alla luce di precedenti iniziative analoghe riconducibili sempre ed inesorabilmente a esponenti dell'UDC di Mendrisio legate alla figura di Roberto Vannacci (si veda interrogazione "Sponsorizzazione scandalosa e preoccupante" del 28 marzo 2025)? Come valuta il Municipio la ripetizione di tali iniziative da parte dell'UDC e il rischio che esse contribuiscano, nel tempo, ad associare l'immagine istituzionale della Città alla legittimazione di discorsi che possono risultare divisivi o potenzialmente incitanti all'odio?

3. Qual è la posizione ufficiale del Municipio in merito alle idee e ai valori espressi dal signor Roberto Vannacci? Come valuta il Municipio le dichiarazioni pronunciate sul territorio cittadino e ritiene che esse siano compatibili con la visione strategica della Città di Mendrisio, così come delineata nel documento "Strategie Mendrisio 2035"?

4. Il Municipio ritiene che la diffusione di determinati discorsi e contenuti possa avere un impatto negativo sui giovani della nostra città, in particolare favorendo la diffusione di idee che rischiano di indebolire la coesione sociale che Mendrisio cerca faticosamente di costruire? Quali misure concrete mette in atto il Municipio per promuovere tra i giovani i valori dell'inclusività, del pluralismo e della democrazia?

5. Corrisponde al vero che i nominativi e le generalità di tutti i partecipanti all'evento siano stati trasmessi dagli organizzatori alla Polizia Comunale? I partecipanti erano stati preventivamente e chiaramente informati circa l'utilizzo dei dati personali forniti per l'accesso alla sala? Qualora tali dati siano stati comunicati alla Polizia Comunale, il Municipio può fornire informazioni aggregate e anonime – nel rispetto della legislazione sulla protezione dei dati – riguardo all'età e alla provenienza geografica dei partecipanti?

6. È stata richiesta e rilasciata una regolare autorizzazione per la manifestazione svoltasi davanti ai cancelli dell'hotel?

7. A quanto ammonta il costo complessivo del dispositivo di sicurezza e delle misure adottate per la gestione e la deviazione della circolazione? Il Municipio è a conoscenza dei costi sostenuti per il dispositivo di sicurezza privata messo a disposizione dall'hotel e può indicare chi ne ha assunto l'onere finanziario?

8. Alla luce delle opinioni espresse pubblicamente da Roberto Vannacci sul territorio della Città di Mendrisio, il Municipio ritiene che sussistano gli estremi per valutare un'eventuale violazione dell'articolo 261bis del Codice Penale Svizzero?

Con stima,

Per l'Alternativa - Jacopo Scacchi e Elia Agostinetti